



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI  
Firenze – 22 maggio 2025

*Quale sostenibilità in agricoltura?  
Innovazioni normative tra criticità e opportunità*

Ferdinando Albisinni

**ABSTRACT**

*Il tema: quale sostenibilità?*

Le novità disciplinari intervenute in sede europea in riferimento alla *sostenibilità in agricoltura* si collocano nel solco di una risalente relazione fra *diritto incentivante* (sostegno finanziario – dunque *economia*) e *diritto regolatorio* (regole – dunque *diritto*).

Un primo dato va ricordato: le finalità assegnate alla PAC sono rimaste immutate in questi decenni, dall'art. 39 del TCEE del 1957 all'art. 39 del vigente TFUE. La *sostenibilità* non era menzionata, e tuttora non è menzionata, fra le finalità assegnate alla politica agricola, mentre era ed è espressamente menzionata la *sicurezza degli approvvigionamenti*. Tuttavia c'era già nel 1957, e c'è tutt'ora, un aggettivo che fa riflettere: si parla di “sviluppo *razionale* della produzione agricola” (art. 39 lett. a).

La mente corre all'art. 44 della nostra Costituzione, lì ove enuncia il fine di “conseguire il *razionale* sfruttamento del suolo”. Come è noto, il richiamo alla *razionalità* è stato la leva, attraverso cui in Italia sono state introdotte le misure in tema di sostenibilità ambientale delle attività agricole, anche in assenza di riferimenti testuali all'ambiente nel testo originale della Costituzione.

In sede europea il quadro generale di riferimento è mutato in modo significativo negli ultimi anni, pur lasciando immutate le finalità assegnate alla PAC (v. gli artt. 4, 9, 11, 13 del TFUE). Sicché, sotto molti e concorrenti profili, i testi su cui è fondata la vigente architettura istituzionale dell'Unione Europea esplicitamente riconoscono la tutela dell'ambiente, della biodiversità, e dunque della *sostenibilità*, come valori essenziali, che devono guidare le scelte operative delle politiche europee, e fra queste anzitutto le scelte in tema di agricoltura.

Tutto ciò è presente nella PAC degli ultimi anni, ed ancor più nelle riforme del dicembre 2021, e nei documenti che le hanno precedute. Dal complesso di questi documenti emerge una dichiarata “*Attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche ...*”.

Nel contempo emerge il ruolo attribuito agli Stati membri ed al loro rapporto con l'Unione; ruolo significativo sul piano delle scelte di spesa, e di amministrazione e distribuzione delle risorse finanziarie assegnate, anche attraverso il nuovo strumento del *Piano Strategico nazionale*.

Le gravi sfide che stiamo vivendo hanno riportato l'attenzione sull'esigenza di garantire una produzione agricola che assicuri “*un sistema alimentare solido e resiliente che funzioni in qualsiasi circostanza*”.

La *sostenibilità* del settore agricolo si propone così come *canone generale*, con una *pluralità di declinazioni: ambientale*, ma anche *sociale, economica, nutrizionale, comunicativa*, investendo aree della regolazione giuridica ben più ampie di quelle tradizionali.

Le imprese agricole si trovano innanzi ad una disciplina, che ne accentua le responsabilità e ne valorizza il ruolo, che sembrava destinato ad appannarsi in epoche di globalizzazione e che l'attenzione al vivente enfatizza.

Sicché la sfida che oggi si pone alle Istituzioni, in sede europea e nei singoli Paesi, è nella riscoperta di una *Politica* capace di coniugare nelle scelte quotidiane l'attenzione ai profili di sostenibilità ed a quelli produttivi, all'interno di un disegno istituzionale che valorizzi il contributo dell'intera filiera.



## *The topic: what sustainability?*

The innovative rules introduced at European level in reference to *sustainability in agriculture* are placed in the wake of a long-standing relationship between *incentive law* (financial support - therefore *economy*) and *regulatory law* (*rules* - therefore law).

A relevant element must be underlined: the objectives assigned to the CAP remained unchanged along decades, from art. 39 of the TCEE of 1957 to art. 39 of the current TFEU. Sustainability was not mentioned, and it still is not mentioned, among the objectives assigned to agricultural policy, while *security of supplies* was and is expressly mentioned. However, there was already in 1957, and still is present in the TFEU of 2007 a relevant word, when the Treaty mentions the "*rational development of agricultural production*" (art. 39 letter a).

The mind goes to art. 44 of our Constitution, with the declared objective of "*achieving the rational exploitation of the soil*". As it is well known, the call to *rationality* was the lever through which measures regarding environmental sustainability of agricultural activities were introduced in Italy, even in the absence of textual references to the environment in the original text of the Constitution.

At the European level, the general framework of reference has changed significantly in recent years, although the objectives assigned to the CAP have remained unchanged (see articles 4, 9, 11, 13 of the TFEU). Therefore, under many and competing profiles, the texts on which the current institutional architecture of the European Union is based explicitly recognize the protection of the environment, biodiversity, and therefore sustainability, as essential values, which must guide the operational choices of policies European countries, and among these first and foremost the decisions regarding agriculture.

All this is part of the CAP of recent years, and even more of the reforms of December 2021, and of the documents that preceded them, from which emerges a declared "*Increasing attention to environmental, health, social and ethical issues...*".

At the same time, the role attributed to the Member States within the European Union framework is relevant in terms of spending decisions, and in the administration and distribution of the assigned financial resources, also through the new institutional model of the *National Strategic Plan*.

The serious challenges we are experiencing have brought attention back to the need to support an agricultural production that ensures "a robust and resilient food system that works in all circumstances".

The *sustainability* of the agri-food chain is thus affirmed as a general rule, with a plurality of *declinations: environmental*, but also *social, economic, nutritional, communicative*, covering areas of legal regulation much broader than the traditional ones.

Agricultural operators find themselves faced with a discipline which accentuates their responsibilities and enhances their role, which seemed destined to fade in times of globalization.

The challenge facing the institutions today, at European level and in single Member States, is the rediscovery of an *Agricultural Policy* capable of combining attention to sustainability and production profiles in daily choices, within an institutional design that enhance the contribution of the entire supply chain.